



**LE
PRIME**

Francesca De Sanctis

Marina Massironi

Storie di violenze

La donna che sbatteva nelle porte

di Roddy Doyle
con Marina Massironi
scene e costumi Guido Fiorato
regia e drammaturgia Giorgio Gallione
Genova, Teatro dell'Archivolto
dal 7 al 9 aprile

Per la prima volta sola sul palco, in una scena affollata di mobili sui quali sembra esser passata la stessa devastazione che ha calpestato la vita della sua Paula, Marina Massironi dà voce e corpo ad una donna che subisce le violenze del marito. Una storia raccontata da un grande narratore.

Diego Fabbri

A 100 anni dalla nascita

Processo a Gesù

di Diego Fabbri
con Massimo Foschi
e la partecipazione di Angiola Baggi
regia di Maurizio Panici
Roma, Teatro Valle, dal 5 al 17 aprile

Lo spettacolo è il primo appuntamento della monografia dedicata a Diego Fabbri (in occasione del centenario della nascita), che sarà ricordato anche con una rassegna video, una giornata di studio e una riscrittura del radiodramma «I testimoni».

Il festival

Fisco 2011 al via

F.i.s.co 2011

**Festival internazionale
sullo spettacolo contemporaneo**

Bologna
dall'8 al 15 aprile

Titolo di questa undicesima edizione del Festival, organizzato da Xing, è «Segue». Tanti gli ospiti, del francese Xavier Le Roy, che torna con una performance dal titolo *Product of other circumstances*; allo statunitense Zachary Oberzan con *Your brother. Remember?*.

Nathan il saggio

di Gotthold Ephraim Lessing
Regia di Carmelo Rifici con Massimo De Francovich, Fausto Russo Alesi ecc...
Milano, Piccolo Teatro Sala Grassi
fino al 21 aprile

MARIA GRAZIA GREGORI
MILANO

A prima vista *Nathan il saggio* gran testo di Gotthold Ephraim Lessing - illuminista, scrittore, drammaturgo propugnatore nella Germania del Settecento di un teatro e di una drammaturgia nazionale -, sembra una fiaba però con un lieto fine che sfugge agli schemi, visti i tempi, pur tolleranti, in cui è stata scritta (1779). Sotto l'apparenza dell'andamento fiabesco, infatti, il nocciolo della commedia riguarda temi fondamentali ancora oggi: ogni grande religione monoteista (cristiana, musulmana, ebraica) ha la medesima dignità, da cui discende l'uguaglianza fra gli individui che le praticano anche nella vita quotidiana secondo un imprescindibile imperativo morale. La fiaba che Nathan, ricchissimo mercante ebreo racconta al Saladino e al templare, è quella di un vecchio padre che, sentendo avvicinarsi la morte e non volendo dispiacere a nessuno dei suoi tre figli a cui lo aveva promesso, fa fare tre copie del suo anello: così ciascuno crederà di essere il suo prediletto. La fiaba ha ancora un certo valore nella Gerusalemme al tempo delle crociate (e ancor più dovrebbe averlo per noi) dove un incontro in parte fortuito, conseguenza di un atto di coraggio - il templare ha salvato dalle fiamme la figlia adottiva di Nathan -, mette in moto una serie di eventi, di rivela-



«Nathan il saggio» Una scena dello spettacolo di Carmelo Rifici

zioni, provocate dal chiedersi dove nasca la capacità di sapere accogliere chi è diverso da noi. Ancora oggi la risposta sottintesa - i giusti sono ovunque, al di là della diversità di razza, di religione, di classe, che le fece subire per esempio l'ostracismo nazista - è una chimera. Era difficile tollerare qualcosa che travalicasse i tempi e che, ahimè sembra travalicarli ancora oggi: perché una storia d'amore fra due giovani che poi scoprono di essere fratello e sorella, mette certamente in risalto l'importanza della ricerca di una felicità personale ma ancora di più quella della ricerca di un bene comune.

Nathan il saggio del Piccolo è stato messo in scena da Carmelo Rifici, talentuoso regista non ancora quarantenne, che ha puntato proprio sull'apparire - nel magma di una storia di altri tempi - di questi aspetti contemporanei: scelta che si sarebbe affermata con più forza se avesse sfrondato questo apologo, staccandosi con più decisione da una stilizzazione troppo formale. Nella scena a due piani di Guido Buganza il regista firma dunque uno spettacolo di grande impegno che mescola comicità e gioco alla ricerca di una gestualità che riveli, al di là dell'apparente formalismo dei personaggi, la loro interiorità, la loro verità. Qui spiccano la recitazione interiorizzata, la gestualità trattenuta del Nathan dell'ottimo Massimo De Francovich, la vitalità, la capacità di dominio del Saladino di Fausto Russo Alesi, la serena saggezza, di Sittah sua sorella di cui Francesca Ciocchetti riesce a fare intuire la pena segreta. Meno equilibrati forse i personaggi comici (li interpretano Bruna Rossi, Massimiliano Speziani, Marco Balbi) ai quali Rifici affida la ricerca di una comicità trafelata, di un grottesco carico di inquietudine, difficile da raggiungere. ●

OO

**NATHAN
UNA FIABA
SULLA
TOLLERANZA**

**Carmelo Rifici punta sull'apparire
mescolando comicità e gioco
alla ricerca della verità**